

_Lettera_N_0714

Al marchese Giovanni Patrizi

Torino, 12 novembre 1863

Car.mo Sig. Marchese,

Ricevuta la sua cara lettera colla nota degli oneri ed onorari stabiliti pel cappellano di Montoro, tosto ne diedi comunicazione a due sacerdoti con cui erasi prima tenuto parola. L'uno dopo l'altro trovarono la proposta degna di considerazione per tutti i rapporti; ma venuti alla conclusione osservarono che la loro condizione sarebbe assai deteriorata, imperocchè anche colla sola scuola elementare percepiscono, uno fr. 1200, l'altro fr. 1000. Il lavoro personale è libero e possono occuparsi in qualsiasi cosa a loro vantaggio.

Le darò la ragione. La penuria di preti si fa in generale sentire anche fra noi, ma i preti del conio che Ella vuole e che io voglio solamente proporre sono assai ricercati dai Vescovi e ben pagati per l'importanza degli affari che loro si possono affidare. Può darsi che lungo l'anno possa averne qualcuno in libertà che ci convenga ed in questo caso ne darò cenno a Lei per sapere, se siavi tuttora il bisogno.

Mi aiuti a far andare avanti la Chiesa di Maria Ausiliatrice ed io La pregherò che le prepari una bella corona in Cielo.

Dio la benedica; preghi per me che con gratitudine ho il piacere di potermi professare

Di V. S.

Aff.mo servitore Sac. Bosco Gio.